

ALTRE NOTIZIE DI COSE D'ANTICHITÀ SCAVATE IN ROMA E
NELLA SUA CAMPAGNA

Johann Joachim Winckelmann

[P. 129] Senza preamboli vi mando la notizia d'alcune scoperte di monumenti che sono recentemente venute a mia notizia.

I

Un fauno o priapo giovane, vagamente vestito da donna e in atto di ballare alzando alquanto la lunga veste talare con ambedue le mani come usano le zittelle che modestamente ballano. Ma nel più bello di volere smentir il sesso, principia a rizzarsi un priapo smisurato che spinge in fuori la veste. La figura è di tre palmi in circa e sta presso lo scultore Cavaceppi.

II

Un Mercurio putto, il primo che si sia veduto senza petaso o cappello ma colle alette verso le tempie. È di grandezza naturale e sta presso il medesimo.

III

Un prigioniero sedente senza gambe e braccia ma di tal eccellenza d'arte che fuori del Laocoonte difficile sarebbe trovargli il compagno. È grande quasi al naturale. Acquisto fatto da un inglese.

IV

La testa d'un fauno con due cornette sulla fronte, la quale di gran lunga supera ogni idea di bellezza espressa in marmo. Modello più perfetto non credo essere stato concepito dal sangue umano né nella mente di quei che presumevano volare con la mente sino all'origine del bello. È mancante però di naso ed il labbro di sopra è scagliato. Sta presso Cavaceppi.

V

Pochi giorni sono fu mandata di Grecia una statua con due bassirilievi, tutti due con iscrizioni. La statua è di donna panneggiata, non eccellente ma buona, coll'iscrizione del nome dell'artefice di cui però è scagliato via il nome e vi è rimasto quello soltanto di suo padre. **ΣΙΜΑΧΟΥ (ΔΥΣΙΜΑΧΟΥ) ΕΠΟΙΕΙ.** Un medico inglese della compagnia di Smirne ha [p. 130] acquistato tanto credito in quei paesi e alla porta medesima, che gli è stato permesso di cavare antichità. Un altro inglese suo amico che conosco ha mandato di lì in Inghilterra due feluche piene di statue e di busti. Fra quelle ve n'erano otto di perfettissima conservazione. Quest'altra è venuta a Roma per essersi trovata senza testa e mancante di un braccio.

VI

Nella villa dell'eminentissimo mio padrone fu fatto un consulto sopra il risarcimento d'un bellissimo atleta giovane di pietra di paragone trovato già anni sono a Porto d'Anzio. Non v'era che una mano staccata, la quale tiene come una granata da fuoco e si convenne che era un'ampollina d'olio, ed io proposi di dargli un disco nell'altra mano per farne un Pentatlo e mi feci mandare il modello del disco di bronzo di Portici. Si trovò poi l'altra mano

che tiene unito il dito pollice coll'indice ma l'atto di questa mano accresceva l'imbroglione per non potersi indovinare cosa gli si avesse a dare in mano. Osservai però che vi era fra quelle due dita come un attacco lasciato per cautela dallo scultore, come usavano ed usano ancora, fra le dita, ma qui non vi era quella necessità essendosi potuto accostare le dita senz'attacco. Quel framezzo è come un sassolino piccolino e piatto. Nell'ondeggiare nel mare di molti dubbi e congetture, volle porre il suo cencio in bucato anche il mastro muratore e credette di trovare lo stoppaccio o il turacciolo per l'ampollina. Ci levò ogni dubbio *et pedibus itum in eius sententiam*. Credereste che una figura di così poco significato stesse con statue di Giove, d'Esculapio e con un fauno della medesima pietra in compagnia di tre deità come in fatti fu trovata?

VII

Nel cavare i fondamenti d'una nuova fabbrica del palazzo pontificio a' piedi del Quirinale fu scoperto un pavimento di mosaico grossolano sotto di cui, andando più sotto, sono comparsi archi così smisurati e vasti che sgomentano a considerarli. Non sono ancora in chiaro di qual fabbrica immensa fossero.

VIII

Nella Marmorata o sia nel luogo dell'antico sbarco de' marmi al Tevere in faccia all'Aventino, passeggiando solo in una vigna del duca Cesarini, scoprii un rocchio di cipollino coll'iscrizione fatta dallo scarpellino antico RVLANO III COS EX RAT N XXXIIII. [p. 131] Questo console non si trova ne' Fasti Consolari. Il carattere è del terzo secolo.

[Edizione a cura di Lara Sambucci. Da: Johann Joachim Winckelmann, *Altre notizie di cose d'antichità in Roma e nella sua campagna*, in *Antologia Romana*, n. XVI, Roma 1779, pp. 129-131].